Lunedì 16 Marzo 1896

Udine - Anno XIV - N. 65.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA PACE

Le notizie poche ed incerte che si hanno fino al momento in cui scriviamo queste righe sui patti che l'imperatore d'Etiopia *concederebbe* per concludere la pace coll'Italia, sono però sufficienti a far temere che, se venissero accettati, non si tratterebbe di una pace con onore, ma di una pace a qualunque costo, dopo firmata la quale non avremmo più diritto di appellarci nei momenti supremi al monito di Vittorio Emanuele, che voleva l'Italia *rispettata* e *temuta*.

Questa pace verrebbe fatta dopo una rotta disastrosa, coll'esercito scioano minacciante di gettarci a mare, coi nostri rinforzi di truppe e di materiale da guerra trattenuti a Napoli: non sarebbe dunque la pace di una potenza vittoriosa nell'ultimo combattimento, con una potenza ch'è in grado di prenderci domani la rivincita; ma sarebbe press' a poco la resa a discrezione del vinto di ieri, che si dichiara impotente a proseguire la lotta.

Sarà vero, che Crispi peccava di eccesso di orgoglio; ma ora saremmo passati all'estremo opposto, perchè questo sarebbe l'eccesso dell'umiltà!

Gli utilitari, i *pratici* — come si chiamano da sè — assicurano che ci saranno molti milioni da risparmiare, concludendo la pace a qualunque costo e senza *sottilizzare* — sono sempre i *pratici* che parlano — sulle suscettibilità dell'onore nazionale; ma la dichiarazione della nostra impotenza, togliendoci giustamente ogni credito, ci costerebbe un giorno più miliardi di quello che non potrebbe costarci ora milioni una risoluta attitudine nostra di difesa, che costringesse il nemico ad una pace per noi onorevole.

Insomma non è questione di essere africanisti od antiafricanisti; è questione della riputazione e dell'avvenire d'Italia. A risolvere il problema africano penseremo poi; in questo istante un altro è il problema urgente e gravissimo: se l'Italia ha da tornare, come al buon tempo di S. E. Metternich, ad essere niente di più e niente di meglio che una *espressione geografica!*

Aspettiamo del resto che siano pienamente note le basi delle trattative, prima di proseguire negli apprezzamenti.

Il *Don Chisciotte*, che ha ormai preso l'intonazione di giornale ufficioso, commentando l'annunzio delle trattative di pace, scrive:

«L'augurio degli italiani è che la pace possa conchiudersi. Scrivo *possa* perchè patti che offendessero il decoro nazionale non sarebbe neppur lecito discutere; patti che, salvo quel decoro, ci mettano in condizione di por fine alla guerra, debbono essere accettati subito.»

Resta a vedersi se il *decoro* predicato dai neo-ufficiosi è la medesima cosa che il *decoro* sentito dal paese.

Secondo la *Tribuna* le proposte di pace sono le seguenti: Richiesta della *pace per mezzo di* lettera autografa di Re Umberto, munita del sigillo reale; sgombero immediato del forte di Adigrat; ritiro delle forze italiane negli antichi confini stabiliti dal trattato di Uccialli; durante le trattative ci si concederebbe temporaneamente di trattenerci sulla linea Belesa-Mareb; proibizione di edificare alcun nuovo forte nella Colonia; impegno di respingere qualunque proposta di alleanza o amicizia che ci venga da oltre confine; costituzione ai nostri confini di uno Stato-tampone, sotto la dipendenza di un ras di fiducia del Negus; impegno da parte del Negus di proteggerci contro i dervisci.

Secondo l'*Esercito* sarebbero invece le seguenti: Sgombero del forte di Adigrat con tutti i materiali; i confini della Colonia limitati alla linea del Mareb e del Belesa; il Tigrè posto sotto la dipendenza di un capo gradito all'Italia. Baldissera escluderebbe Mangascià e Sebat, e vorrebbe porvi Makonnen.

L'*Opinione* smentisce che si tratti di pace. Dice che le negoziazioni, di cui è incaricato il maggiore Salsa presso il Negus, avrebbero lo scopo di una specie di convenzione militare, resa necessaria e opportuna dalle condizioni di tempo e dalla posizione dei due eserciti.

L'*Italie* smentisce che Menelik abbia chiesto un autografo di Re Umberto, in cui si domanda la pace, ma il generale Baldissera telegrafò al Governo chiedendo che gli fossero mandate le credenziali del Re per trattare la pace col Negus.

L'AMNISTIA

Roma 14 (ufficiale) — Questa mane il Re ha firmato il seguente decreto:

«Piena amnistia è concessa a tutti coloro che sono stati condannati con sentenze pronunciate in contraddittorio, o in contumacia, dai tribunali militari, istituiti col decreto 8 gennaio 1894 del *regio commissario* straordinario per le provincie di Sicilia, e col decreto 17 gennaio 1894 del regio commissario straordinario per la provincia di Massa e Carrara. Sono esclusi dal beneficio della presente amnistia coloro che colle sentenze suddette sono stati dichiarati colpevoli di aver concorso in qualunque guisa ad omicidi od a lesioni personali seguite da morte.»

Il ministro di Grazia e Giustizia ha dato le disposizioni perchè questo decreto abbia esecuzione in giornata.

Roma 14 (ufficiale) — Il ministro dell'interno ha disposto la liberazione condizionale di taluni assegnati al domicilio coatto in base all'articolo terzo della legge 19 luglio 1894, che non avevano riportato condanne antecedentemente all'assegnazione. Diede altresì le opportune istruzioni per un *esame* da affidarsi alla commissione consultiva, nell'intento di vedere quali provvedimenti di favore si possano adottare riguardo altri coatti, in applicazione del suddetto articolo di legge.

Approviamo senza riserve quest'atto del nuovo Governo, e non vogliamo vedervi la ricerca dell'*effetto*, ma auguriamo che all'amnistia pacificatrice non risponda il ridestarsi delle agitazioni in Sicilia, cosa che fa temere l'annunzio della partenza per l'isola di due battaglioni da Napoli e della squadra navale da Taranto.

Del resto, in Sicilia sono immutate le dolorose condizioni che spiegano e giustificano il forte malcontento di quelle popolazioni economicamente oppresse dai proprietari-latifondisti, baroni e marchesi, come il nuovo Presidente del Consiglio.

Ai quali baroni e marchesi conservatori sarà certamente piaciuto più l'on. Rudinì quando nel 1894 approvava senza riserve e senza sottintesi le leggi eccezionali e i tribunali militari, che ora che comincia a governare colla piena amnistia.... per quanto sia inteso ch'egli si limiterà a questo provvedimento per saziare la fame dei contadini siciliani.

LA SPAGNA A CUBA

Telegrafano da Cadice, 14:

«Ieri sono partiti per Cuba un trasporto di cannoni, munizioni, tende, conserve ed altre cose. Il 17 corr. partiranno per l'Avana due battaglioni di fanteria».

Telegrafano da Washington, 14:

«Il Senato ha rimandato a tempo indeterminato di discutere la decisione della Commissione delle due Camere riguardo il riconoscimento dei cubani quali forze combattenti».

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Baldissera e il corpo d'operazione.

Asmara 14 (ufficiale) — Le truppe del corpo d'operazione sono bene animate e fiduciose: il riposo ed il regolare rifornimento giovarono.

Baldissera ha telegrafato a Roma non occorrergli più l'invio dei tre battaglioni e delle tre batterie che stavano per partire.

Le truppe indigene nell'Eritrea.

Scrivono da Roma che il generale Baldissera, dietro autorizzazione del Ministero, chiesta ed ottenuta immediatamente per telegrafo, ha aperto l'arruolamento per 3500 indigeni coi quali costituirà dei nuovi battaglioni di ascari comandati dei nostri ufficiali.

Questi, aggiunti a quelli già esistenti, porterebbero il totale delle truppe indigene ad 8500 uomini.

Il programma africano del nuovo Ministero.

Alla *National Zeitung* scrivono da Roma che il programma del nuovo Gabinetto riguardo all'Africa è il seguente: Rinuncia a qualsiasi rivincita, pace con Menelik, rinuncia a Cassala e fors'anche ad Agordat, ritiro dei confini della Colonia entro il triangolo Asmara-Cheren-Massaua, e rinuncia ad *ogni* politica di espansione.

La situazione della Colonia. Quello che narra il maggiore Salsa.

Morcatelli telegrafa alla *Tribuna* da Massaua:

«La situazione generale è alquanto migliorata. L'esercito del Negus si trova a Farasmai; qualche banda poco numerosa scorazza nell'Oculè Cusai. Si hanno buone notizie anche da Adigrat.

Continuano a rientrare i dispersi, quasi tutti feriti; i prigionieri italiani ammontano a 48 ufficiali e 600 soldati.

Il maggiore Salsa, reduce dal campo scioano, riferisce che l'esercito del Negus è sempre ben provvisto di viveri e abbastanza bene di munizioni. I soldati sono stanchi della guerra, ma i capi vogliono spingerla a fondo. Il maggiore Salsa, avendo avuto occasione di assistere allo spostarsi dell'esercito scioano, dice che la sfilata durò 7 ore.

Le nostre truppe occupano la linea Sichet-Damba e spingono frequenti ricognizioni davanti a Gura».

Adigrat - Cassala.

Massaua 15 (ufficiale) — La situazione al sud è immutata. L'esercito del Negus è rimasto fermo.

Adigrat può tenere per più di un mese.

Arrivano ancora dispersi e feriti.

Il grosso dei Dervisci si è diretto verso Cassala, dove stanotte giungerà una nostra grossa carovana.

Ancora dei rinforzi sospesi.

Roma 15 — La *Tribuna* dice che lo sbarco dei battaglioni, già imbarcati sui piroscafi della Navigazione Generale, dette luogo a scene dolorose.

La *Tribuna* non crede che Baldissera abbia telegrafato in Italia di sospendere l'invio dei rinforzi. Baldissera *li avrà* chiesti dopo l'invio *del* maggiore Salsa al campo scioano, indifferentemente da qualunque trattativa. Se l'invio è stato sospeso, significa che le proposte sono state accettate, oppure il Negus ha messo fra le condizioni delle trattative anche la sospensione dell'invio delle truppe.

Gli egiziani nel Sudan.

Parigi 15 — I giornali pubblicano un dispaccio, datato dal Cairo, il quale dice che la spedizione egiziana su Dongola ha lo scopo di prendere Kartum. Le truppe egiziane partiranno per Dongola dopo il Bayram. Si fanno incessantemente spedizioni di materiali per terra a Wadihalfa, per mare a Suakim. Il nuovo reggimento sudanese si è costituito. I lavori ferroviari tra Ghirgeh e Assuan sono *spinti attivamente*; parecchi fortini sono già costruiti fra Suakim e Berber.

Cairo 15 — La spedizione si comporrà di 8000 uomini.

Cairo 15 — Si conferma che il Gabinetto egiziano, dietro domanda del ministero inglese Cromer, decise ieri ufficialmente di effettuare la spedizione su Dongola. Cromer partecipò al Gabinetto egiziano che un rinforzo di mille uomini di truppe inglesi partirà dall'Europa il 18 marzo, recandosi a Cairo. Il Consiglio dei ministri decise di prelevare le spese occorrenti per la spedizione dal bilancio egiziano e di chiedere alla Commissione internazionale del debito pubblico un primo credito di due milioni e 500,000 franchi.

Dicesi che la Francia, consultata come Potenza garante i creditori dell'Egitto, rifiuterà di autorizzare il prelevamento proposto sui fondi del bilancio egiziano.

Le spese della spedizione sono valutate oltre a 50 milioni di franchi.

Le spedizioni in Africa nel corso del secolo.

Senza pretendere di fare un corso di storia, si possono brevemente così riassumere le date delle incursioni successive che i differenti popoli d'Europa hanno tentato in Africa dal 1806 ad oggi:

1806-1815 — *Gli inglesi si* impadronirono della Colonia del Capo.

APPENDICE DEL *FRIULI* (11)

ALBA CINZIA CALDI SCALCINI

LA DONNA
COME ELEMENTO ETICO ED ESTETICO
NELL'EPOPEA D'OMERO

Forse ella raccolse alcuno straniero sviatosi lungi dalle sue navi; o forse qualche iddio a lei, che ardentemente lo supplicò, scese, e ognora si rimarrà con lei. Ben fece Nausica a cercarsi altrove uno sposo; poichè certo ella sdegna questi Feaci che numerosi e nobili lei desiderano. Essi così direbbero e tale oltraggio a me verrebbe. Poichè io stessa biasimerei quella che tali cose facesse, che praticasse con uomini senza l'assentimento di suo padre e della sua diletta madre e prima di aver celebrato pubbliche nozze. » (Od. VI.) È in questa imagine di fanciulla dei tempi eroici dell'Ellade l'ideal tipo umano verginale delle più civili e costumate società. Lieta serenità giovanile unita alla previsione piena d'intima e trepida *compiacenza* di un prossimo cambiamento di stato; innata purità d'anima pur nella consapevolezza dell'esistenza del male; gelosa cura del virgineo decoro pur nella aperta cordialità degli atti e delle parole. Tale è la vergine che pure agli estranei inspira sensi di ammirazione e di rispetto; tale è la vergine, letizia della casa paterna, in cui genitori e fratelli si compiacciono; tale è la vergine, di cui su tutti gioirà lo sposo conducendola in sua dimora. *Nella sua anima, fecondate dall'amore,* si svolgeranno ben presto le inclite virtù di Arete.

Dell'eccellenza morale della regina Arete due altre imagini muliebri ci offrono l'arte e la storia antiche, nobilissima ciascuna nell'esercizio delle diverse domestiche e civili attribuzioni quali loro sono assegnate dal diverso *costume* del popolo a cui *appartengono*: l'ebraica donna forte della Scrittura e la donna dei Germani descritaci da Tacito.

Canta l'aeda greco le virtù domestiche di Arete: ella torce la chioma purpurea della conocchia, ella distribuisce il lavoro alle ancelle, ella accoglie ospite pietosa il supplice *mendico* e gli *appresta* letto e lavacri e doni.

Dice la Scrittura della donna forte: Ella si cinge i lombi di forza e fortifica il suo braccio; ella cerca della lana e del lino e lavora con la perizia delle sue *mani*. Ella si leva mentre è ancor notte e da il cibo alla sua famiglia e ordina alle ancelle il loro lavoro. Ella considera un campo e l'acquista e pianta una vigna del frutto delle sue mani. Ella porge la sua mano al *bisognoso*.

Narra lo storico latino delle intrepide donne dei pugnaci Germani: È tradizione che le schiere già sbaragliate e cedenti siano rinvigorite dalle donne con la preghiera, con l'opporre il petto ai fuggitivi, col mostrare loro *gli orrori della schiavitù*, ch'essi più per le loro donne che per se stessi temono..... I combattenti portano le loro ferite alle madri ed alle spose; nè queste temono di numerarle e di misurarne la *profondità*; ed esse *confortano* i combattenti di cibo e di esortazioni.

Anche canta l'aeda ellenico: Alcinoo fece Arete sua sposa e l'onorò come nessun'altra sulla terra fra quante *donne reggono la casa sotto la signoria* di uno sposo *non fu* onorata mai; tanto costei è tenuta in grande onore da' suoi diletti figli e da Alcinoo e dal popolo che a lei guarda come ad una iddia e la saluta con reverenti parole, quando ella incede per la città. E invero a lei non fa *difetto uno spirito saggio*; la sua benevolenza compone le querele che sorgono fra gli uomini.

E dice la Scrittura: Il cuore del marito si fida in lei ed egli non avrà giammai mancamento di veste; ella gli fa del bene non del male tutto il tempo della sua vita. Ella apre la bocca con sapienza e la legge della benignità è sulla sua lingua. I suoi figli si levano e la predicano beata; il suo marito anch'egli e la loda dicendo: molte donne si sono portate valorosamente, *ma tu le* sopravanzi tutte. Datele il frutto delle sue mani e le sue opere siano la sua lode.

E narra lo storico latino: Come presente nuziale la donna dei *Germani* offre allo sposo delle armi; essi pensano sia questo il massimo vincolo, questo il sacro talismano, questi i loro nuziali iddii. A fine che la donna *non* pensi sè estranea al coraggio dei pugnaci eventi, è fatta consapevole per gli auspicii stessi del giorno delle sue nozze, ch'è eletta compagna dei travagli e dei pericoli dello sposo, pronta a soffrire e ad osare e in pace e in guerra... Così deve vivere, così deve morire; essa riceve un deposito che deve trasmettere *inviolato* e degno a' *suoi figli, che le sue nuore devono* ricevere e alla lor volta trasmettere ai nepoti... Le donne dei Germani vivono protette dalla loro castità... I Germani credono essere nelle donne alcun che di divino e di profetico, nè i loro *consigli sdegnano*, nè i loro responsi trascurano.

Così s'accordano il poeta dei primi tempi dell'Ellade, il sapiente semita, e il severo storico ammonitore degli obliosi quiriti nell'innalzare un alto e dignitoso ideale muliebre. Così sorge Arete in un'epoca anteriore a quella in cui il mite Esiodo, premunendo Perse contro le venali seduzioni di femmina lusinghiera, poteva farsi eco della voce popolare: Chi s'affida a donna s'affida ai ladri. *Così sorge* l'imagine della *donna forte* in un popolo al quale narra la Genesi: l'origine della colpa risale alla donna e per essa noi tutti moriamo; e al quale pur l'Ecclesiastico consiglia: non amare troppo la donna del tuo cuore, a fine che essa non ti sopraffaccia con la sua maliziosa sagacia; non concedere alla donna il dominio dell'animo tuo, affinchè essa al tuo potere non si sostituisca e non ti tolga ogni virtù. Così sorge casta, intrepida, devota la donna dei Germani in un tempo in cui per gli angiporti dell'eterna città fiaccava Lesbia i nepoti di Romolo.

Sono invero le donne di questi tre antichi le degne depositarie della gentilizia virtù, che trasmettono ai figli arricchita del loro proprio valore forte e soave; sono esse invero le pure custodi del *sacro fuoco* negli immacolati focolari. La loro virtù efficace si esercita pure fuori delle mura domestiche e assorge ad altezza civile; per esse nella pace e nella prosperità della famiglia s'afforza la pace e la prosperità degli Stati. In esse sono temperate tenerezza e umiltà femminea e fortezza e valido consiglio; in esse il cuore dell'uomo confida con intero abbandono; esse l'uomo elegge *compagne non pure del suo amore, ma della completa vita del suo spirito*: Dignità ideale cui dopo tanti secoli di progrediente civiltà ancora tende l'aspirazione e l'educazione della donna.

FINE.

1827 — La Francia intraprende la guerra dell'Algeria, che dura quindici anni e termina colla annessione.

1854 — Il colonnello Francesco Faidherbe, governatore del Senegal, fa una campagna di conquiste fino al 1865.

1859 — La Spagna fa una spedizione al Marocco e prende possesso dei territori che mantiene.

1867 — Spedizione inglese contro Teodoro in Abissinia.

1873 — Campagna degli inglesi contro gli Ascianti.

1879 — Spedizione inglese contro il Zululand.

1879 — Principio delle spedizioni francesi al Sudan.

1881 — Spedizione francese contro Tunisi.

1882 — Sbarco degli inglesi in Egitto.

1883 — Prima campagna dei francesi a Madagascar.

1885 — Fine tragica della spedizione comandata dal generale inglese Gordon a Kartum.

1885 — Spedizione degli italiani a Massaua.

1887 — Spedizione italiana contro gli etiopi. Combattimento di Dogali.

1890 — Prima campagna francese al Dahomey.

1893 — Spedizione francese contro Tombuctu.

1894 — Spedizione inglese contro i Matabelesi.

1894 — Seconda campagna francese al Madagascar.

1895 — Campagna degli italiani contro Menelik.

L'Italia e lo Stato di Minas Geraes

Una corrente migratoria che si svolge appunto per lo Stato di Minas Geraes, segna l'inizio di relazioni assai promettenti e di vantaggio fra l'Italia e quello Stato brasiliano.

Nel decorso mese di febbraio, furono spediti dal porto di Genova per Minas Geraes, circa 40,000 lire di merci italiane comperate direttamente per ordine di quel Governo.

Dalla casa fratelli Bocconi, furono acquistate più di 10,000 camicie per il reggimento di polizia dello Stato; dalla ditta Nebiolo e comp. di Torino, fu acquistato il materiale necessario per la tipografia officiale, dove si stampa *Il Minas Geraes*, giornale governativo.

La merce è partita a pagamento *a vista.*

Nei mesi precedenti venne acquistata una buona quantità di *stromenti* destinati ai laboratorii delle scuole scientifiche, nonchè macchine agricole.

Si sa poi che i rappresentanti di quello Stato hanno ancora degli importanti articoli da acquistare.

E' la prima volta che un Governo brasiliano direttamente si rivolge da noi per tali compere e vi è da far voti sinceri perchè queste relazioni commerciali prendano più grande sviluppo, affinchè la nostra industria sia favorevolmente conosciuta dal Governo e dalla popolazione di Minas Geraes, i quali si mostrano amici dell'Italia.

Bisogna che i nostri negozianti e le nostre fabbriche approfittino di questo *movimento* appunto *per farsi conoscere* dallo Stato di Minas Geraes in cui si *trovano elementi atti allo sviluppo* di un commercio degno di noi e di quel popolo.

Il servizio di emigrazione è fatto dallo stesso Governo colla massima cura: esso possiede, in tutto il suo Stato, impiegati addetti alla protezione degli emigranti.

Vi sono capi di sezioni ferroviarie incaricati di sorvegliare il trasporto e il collocamento dei nostri coloni fino al loro destino, assicurandoli di tutto il necessario e che devono quindi presentare al loro Governo un rapporto contenente tutte le spiegazioni sul loro *operato*, nei termini degli ordini ufficiali.

La serietà del Governo di Minas Geraes in questo delicato soggetto! è una prova evidente del suo scopo nel trattare *bene gli emigranti, i quali di fatto si* trovano colà soddisfatti della loro posizione *e della protezione* ad essi accordata dal Governo.

La fotografia del pensiero

Come dubitare ancora delle meraviglie del progresso scientifico dopo la scoperta del Röntgen e le altre numerosissime che, senza intervallo, si sono succedute in questi ultimi anni?

Questa è l'unica considerazione che ci consiglia a comunicare ai lettori la scoperta del modo con cui si può ottenere la fotografia del pensiero, sebbene persista ancora nella nostra mente il dubbio di essere tratti in inganno sembrandoci la notizia veramente strana, quasi inverosimile.

Ad ogni modo questo è certo: che mentre moltissimi studiano la fotografia dell'invisibile, altrettanti accanitamente lavorano a fotografare cervelli, e non dubitano di poter fissare sulla lastra fotografica l'immagine dell'umano pensiero.

Ha esso una forma? E' esso materia da potersi fotografare?

Ecco quanto narra il celebre fotografo Rockwood sulla *New York Tribune.*

A lui la parola.

« Qualche tempo fa (verso l'ottobre *scorso*) il prof. Black chirurgo dell'Ospedale di Bellevue mi fece chiamare.

« Uno dei suoi clienti ed amici, il conte Boreoski, era passato a miglior vita, ed egli desiderava che io ritraessi l'illustre estinto sul suo letto di morte per inviarne la fotografia a' suoi parenti in Europa.

« Mi recai immediatamente a Bellevue ed adempii l'incarico. Mentre io smontavo gli apparecchi di cui mi ero servito, il prof. Black si accinse ad operare l'autopsia del cadavere del conte Boreoski, che, mi dimenticavo di dirlo, era un illustre egittologo ed aveva passata la maggior parte della sua vita a decifrare geroglifici.

« Perchè io *sono amantissimo* degli studi d'anatomia e perchè assai volentieri mi *occupo di fotografie* microscopiche, prestai la massima attenzione al lavoro del dottore, che col *bisturi* meravigliosamente metteva in luce i visceri del cadavere.

« Quand'ebbe finito estrasse dalla calotta cranica il cervello.

« Esso si presentava di costituzione normale e — siccome la vista di questa parte del corpo umano ha sempre esercitato un fascino fantastico che sento di sovente ma che non so definire — lo pregai il dottore di favorirmene una parte per farne delle fotografie al microscopio.

« *Il* dottore fu tanto cortese da *soddisfarmi.*

« *Ritornato a casa, mi chiusi nel mio* laboratorio, ed assistito da altri medici che *prepararono* i *minuti* frammenti da sottoporre all'obbiettivo del microscopio fotografico, mi sono messo ad esaminarli col massimo interesse.

« Non era la prima volta che compivo questa specie di analisi microscopica; e perciò rimasi assai meravigliato di scoprire alcuni disegni singolarissimi che non m'erano mai apparsi per lo passato.

« Interrogai i medici, ed essi, dopo un attento esame, dichiararono all'unanimità che quelle striature nerastre non appartenevano alla struttura del cervello.

« *Il fatto era strano.*

« Fotografai quelle quasi impercettibili *macchioline, e con riproduzioni* fotografiche successive le ridussi ad un ingrandimento di 3000 diametri.

« Le macchiette presero delle forme geometriche particolari, ma assolutamente incomprensibili per me.

« Emisi allora timidamente l'ipotesi che questi piccoli disegni potessero essere simboli, e li mostrai ad un altro amico mio dotto missionario che aveva passati de' lunghi anni in Oriente.

« Egli non ebbe alcuna difficoltà a riconoscere ed a decifrare quei geroglifici, i quali altro non erano che caratteri di scritture etiopiche, siriache e fenicie!

« Vi figurate la mia meraviglia e quella del *mio* amico missionario quando io gli rivelai l'origine di quelle scritture? »

Il prof. Rockwood continua nel citare nuove esperienze e testimonianze di persone competenti che affermerebbero la realtà della scoperta.

Per nostro conto, lo ripetiamo ancora una volta, siamo scettici assai in proposito, perchè le notizie assunte non sono tanto chiare e tanto precise da convincerci, secondariamente perchè fino ad ora non abbiamo avuto l'opportunità d'analizzare alcun cervello...

Chi sa se questo metodo, consistente nel tagliare in minuti pezzetti il cervello *dei personaggi importanti*, non è per avventura il metodo che in un prossimo avvenire si impiegherà su larga scala?

Quali orizzonti gli saranno allora aperti!

Che cosa si potrà trovare col cervello degli uomini politici, degli statisti, degli economisti, e di tutti gli uomini d'importanza in generale?

Per rimanere in una possibile realtà non ci sembra improbabile che il cervello umano possa conservare l'impressione infinitamente delicata dei ricordi, così come il cilindretto di cera del fonografo di Edison conserva i discorsi, la musica, e perfino i sospiri, pronto sempre a riprodurli ad un girare di manovella.

Sarebbe questa una *spiegazione* approssimativa soltanto, ma soddisfacente del *fenomeno* strano che *noi chiamiamo* « la memoria. »

La nuova scoperta sarà il prodromo di una rivoluzione della coscienza; poichè tutti coloro che durante una esistenza turbolenta avranno tramato dei complotti criminosi, occultati tremendi segreti, elaborati i più malvagi *pensieri sotto la calotta del cranio*, avranno sempre la certezza che — anche dopo la *loro ultima ora — potranno essere perquisite* persino le loro volontà, potranno essere rivelate le intime latebre del loro pensiero. Delitti e complici, innocenze e reati, tutto verrà alla luce.

Il pensiero, per così dire, verrà diviso e suddiviso in particelle, quasi imponderabili, verrà analizzato fotograficamente, secondo il processo del professore Rokwood, e renderà note quelle verità occulte che erano sfuggite alla ricerca ed alle astuzie degli uomini.

Neppure il labbro dell'avello sarà più muto dinanzi alla potente indagine della scienza!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1214). Le abitazioni di Rodolfo, Ermanno e Variendo, nobili consorti di Fagagna, vengono atterrate per ordine del Patriarca Volfero, perchè quei signori non avevano voluto accompagnare esso Patriarca nella sua seconda legazione di Lombardia.

✕

Un pensiero al giorno.

Il sole e la donna si dividono il vanto della primavera: l'uno ci dona le rose, l'altra.... vi aggiunge le spine.

✕

Cognizioni utili.

Igiene e nettezza.

La sputacchiera — di tutto bisogna parlare in questa rubrica — deve essere di materia impermeabile per poterla disinfettare.

I microbi si riproducono per germi quando il liquido in cui si trovano svapora. Di regola, invece, si riproducono per divisione e non possono *spandere all'aria i loro germi funesti.*

L'uso delle sputacchiere di legno, riempite di segatura o di crusca, è adunque contrario ai precetti della moderna igiene, a meno che il contenuto non sia inumidito con una soluzione di sublimato corrosivo.

Questo mobile, antipatico ma necessario, sia dunque di maiolica, o meglio di ferro smaltato.

Ogni sera si disinfetti, specialmente quando questo mobile serve al pubblico.

✕

La sfinge. Monoverbo.

PN

Spiegazione del monoverbo precedente.

INTIMO (in t i mo)

✕

Per finire.

Gli espedienti del cuoco.

— Paolo! Questo pollo che hai portato in tavola ha un certo sapore....

— Che cosa vuole che le dica, signora....?

— L'hai lavato come t'ho detto?

— Eh, altro! L'ho lavato persino con la benzina!!!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Disertori italiani? Scrive il *Corriere di Gorizia:*

« Alla vecchia *Presse* di Vienna si telegrafa che a Cormons ed a Gorizia vi sono a *centinaia* disertori dell'esercito italiano *della classe* 1872.

« A Gorizia di queste *centinaia* nessuno ebbe ancora sentòre. »

S. Pietro al Nat., 15 marzo.

Festa patriotica.

Anche qui nel *miglior* modo possibile, attese le dolorose circostanze nelle quali presentemente versa la patria, si festeggiò ieri il genetliaco di S. M. il Re.

Dai pubblici e da privati edifizi pendeva la bandiera nazionale; ma la festa vera, bella e genialissima, seguì, naturalmente, in questa r. Scuola normale superiore femminile; nella quale, a dire il vero, qualunque cosa si faccia, riesce tutto e sempre a meraviglia.

Quivi la fausta ricorrenza si festeggiò nel modo veramente pratico col quale oramai si dovrebbero commemorare nelle scuole quegli avvenimenti civili o politici che hanno il potere di educare l'animo giovanile a virtù private e cittadine.

Alla presenza delle alunne e di tutte le egregie docenti dei corsi normali, complementari e di tirocinio, la distinta insegnante di storia signorina Anna Bianchi, con parola facile ed ornata, fece brevemente la storia della Casa di Savoia, tratteggiandone con fine e giusto criterio storico le più grandi figure che valsero a darle lustro e potenza, soffermandosi un po' più diffusamente su Carlo Alberto e Vittorio Emanuele, coi quali e per i quali il popolo italiano potè assurgere a libertà e conquistare l'agognata unità ed indipendenza.

Avanti e dopo la conferenza, le allieve maestre, dirette dalla brava insegnante signorina Ciuffelini, cantarono con grazia ed espressione un'inno all'Italia ed al Re, chiudendo la cerimonia con l'inno « alla Pace », che, con le parole finali « Deh! fa che l'Italia sia grande, sia *forte, possente invincibile da trista coorte,* un serto di gloria ricinga il suo Re», esprimeva un voto, un desiderio, una speranza.

Si doveva poi fare una passeggiata scolastica insieme a tutte le classi di tirocinio, ma, causa il tempo, la si dovette rimettere ad altro giorno.

Coll'aprirsi della stagione bella e propizia incominceranno le gite e le *passeggiate fra queste valli,* monti e colli bellissimi. Non mancherò di tenervene informati, anche perchè le famiglie di queste buone e care figliuole, sappiano come, oltre all'istruzione ed all'educazione civile, si tenga molto, in questo nostro amato Istituto, anche all'educazione fisica di queste future educatrici e madri italiane. *Italo.*

La Colonia « Regina Margherita ». La *Provincia di Vicenza* pubblica queste notizie che essa dice esserle pervenute da fonte autorevole:

« Fin dal 17 febbraio è giunta a Cheren la prima squadra di coloni destinati a Scinnara. Il capitano Boari, per quel giorno, come r. Commissario civile, s'incaricò di prepararle il vitto alla militare. Pane, carne, pasta, vino e sigari. Il dì seguente fecero l'ultimo tratto di via e giunsero a Scinnara, accompagnati dal cappuccino che aveva viaggiato con loro per mare prima e dappoi anche nei dieci giorni che impiegarono per andare da Massaua a Cheren.

Quantunque stanchi, eran tuttavia di buon umore e di buona salute. La metà del fabbricato della Missione bastò a ricoverarli tutti, provvisoriamente, ed anche oggi proseguono a lavorare addosso a detto caseggiato una baracca con pali e stuoie ove potrebbero comodamente alloggiare tutti, qualora dovessero venire quassù prima di aver fabbricato le abitazioni per le singole famiglie.

Portarono con loro 25 cammelli carichi di provviste e di corredi personali. I venuti sono in tutto 41 persone, cinque donne, gli altri tutti uomini da lavoro; tra essi è anche un giovane fabbro: il rimanente, in massima parte donne e bambini, sono ancora a Massaua.

Per ora hanno vitto e lavoro in comune, e attendono l'arrivo di tutti per vivere ogni famiglia *a sè* ».

Non sarà inutile ripetere che questa *colonia* non ha niente di comune coi coloni di Godofelassi, giunti giorni fa — come già annunciammo — a Massaua, per rimpatriare.

Paolo Diacono in patria. Leggiamo nel *Forumjulii* che, in seguito ad invito fattogli da quel sindaco, l'egregio avv. Giuseppe Girardini gentilmente accondiscese di *ripetere domenica* 22 corr. nella sala del « Friuli » la sua *conferenza* su Paolo Diacono, tenuta in Udine la sera del 6 corr.

Conferenze sulla cooperazione. La speciale Commissione eletta nel seno dell'Associazione agraria friulana allo scopo di favorire la diffusione degli istituti cooperativi nella Provincia, ha in questi giorni diramato la seguente circolare a tutti i parroci e sindaci del Friuli:

« Facciamo seguito alla nostra circolare 22 gennaio a. c. N. 152, nella quale, offrendo agli *agricoltori* friulani conferenze agrarie e zootecniche, si accennava al desiderio della *Commissione* di estendere i temi delle conferenze anche ad *istruzioni popolari su argomenti economici più attinenti alla vita pratica.* A rendere attivabile questa importantissima parte del programma delle conferenze, intervenne molto opportunemente la nostra benemerita Cassa di Risparmio, assegnando un sussidio per coadiuvare l'Associazione agraria friulana nell'opera sua, col principale intento di diffondere l'istruzione intorno ai vari modi pratici perchè il santo principio della cooperazione si estenda fra le classi dei lavoratori campestri sottraendole all'usura e ai monopoli.

La cooperazione, che è l'applicazione pratica della massima evangelica « amatevi l'un l'altro », e in pari tempo *uno dei più felici ritrovati della sociologia* moderna, presenta in Friuli riuscitissimi esempi dei vantaggi che essa può recare alle condizioni morali ed economiche delle nostre popolazioni agricole, specialmente colle Casse rurali, colle Latterie sociali, ecc., alle quali collaborano, con lodevole accordo, benemeriti sacerdoti e laici. Riesce perciò inutile spendere parole per dimostrare la somma convenienza di diffonderla dappertutto ove si trova un gruppo di persone intelligenti ed amanti del pubblico bene cui appoggiarsi.

L'Associazione agraria friulana, che ha per suo programma di favorire *il* benessere economico e morale degli agricoltori, intende ora di *rendere* più intensa la propaganda per la diffusione delle *istituzioni cooperative.*

Rispettando completamente tutte le *opinioni*, l'Associazione agraria friulana dichiara che i suoi sforzi mirano soltanto al miglioramento delle classi rurali, e si lusinga che ai suoi scopi vogliano associarsi tutti gli uomini di buona volontà.

Essa ha disposto perciò *che siano tenute delle conferenze* sui vantaggi e sui modi pratici di applicare la cooperazione, da uomini competenti, per ogni *villaggio della provincia,* dove alcuni agricoltori di buona volontà ne facciano richiesta, *adoperandosi in pari tempo* a procurare al conferenziere un sufficiente numero di uditori.

Le domande per conferenze si rivolgano con lettera all'Associazione agraria friulana. Le persone interessate procureranno il locale e provvederanno alla pubblicità. Le conferenze saranno gratuito.

Il Presidente
G. L. Pecile ».

Lavori pubblici a Latisana. Scrivono da Latisana:

« Nell'ultima seduta del Consiglio comunale si deliberò di por mano alla costruzione di altro pozzo tubolare in piazza dei grani, visto il buon esito di quello a 104 metri di piazza Osof. Si è parlato anche dell'orologio pubblico, lavoro atteso da tanto tempo e la cui necessità è sempre più sentita ».

Rettifica. Il *Forumjulii* scrive:

« Alcuni giornali riportarono la notizia che certa M. Trusgnac di Trusgnè, avesse seppellita viva lo scorso febbraio una sua creaturina. Noi possiamo assicurare che il fatto, così, come è narrato, non è punto veritiero ».

UDINE

(La Città e il Comune)

Per il natalizio del Re. Al dispaccio portante gli auguri della città di Udine, è stato risposto col seguente:

Roma, 14 marzo 1896.

S. M. il Re m'incarica di ringraziare V. S. e la Cittadinanza dei sentimenti e voti espressi alla M. S. in *occasione* del suo augusto genetliaco.

Tenente Generale
E. Ponzio Vaglia
Regg. il Minist. della R. Casa.

I cambi di guarnigione sospesi. Si telegrafa da Roma che il ministro della guerra on. Ricotti, avendo ritirato i decreti legge militari innanzi al Senato, sospese i cambi di guarnigione decretati da Mocenni.

Ufficiale che rimpatria dall'Africa. *Nell'elenco degli ufficiali* che sabato si sono imbarcati a Massaua sul *piroscafo Sumatra per rimpatriare,* troviamo il nome del sottotenente Cuniberti Biagio del 26. fanteria.

Vita militare. De Novellis, tenente nel 15. cavalleria Lodi è trasferito al 23. Umberto I.

In morte del cav. Vincenzo Marzin

l'*Opinione*, la *Tribuna*, la *Riforma*, ed altri giornali, scrivono affettuose parole di rimpianto.

L'*Opinione* dice:

« La notizia, che giunge terribilmente improvvisa, produrrà il più sincero, il più profondo cordoglio, negli amici che Vincenzo Marzin aveva in Parlamento, ed erano tutti coloro che lo conobbero, imperocchè, conoscendolo, non si poteva che amare quel bel tipo d'uomo, dal cui volto spiravano la bontà, la serenità dell'animo.

« Vincenzo Marzin fu deputato nelle legislature 16 e 17 e poi nella attuale 19.

« Non fu rieletto in novembre 1892 perchè egli, in omaggio a un sentimento elevato, degno del suo carattere e del suo patriottismo, non volle che mancasse il posto cui aveva diritto Alberto Cavalletto. E se questi non *fu*, malgrado quell'atto d'abnegazione di Vincenzo Marzin, rieletto, *non rimase meno* ammirabile l'esempio che dette, in quell'*occasione*, l'*uomo di cui piangiamo oggi* la perdita immatura.

« Amato, onorato da tutti, era presidente del Consiglio provinciale di Udine e deputato pel collegio di San Vito al Tagliamento.

« Nella Camera era membro coscienziosissimo ed operoso della Giunta delle elezioni.

« Onore alla memoria dell'amico carissimo, del patriota fervente, del deputato integerrimo ».

La *Riforma* scrive:

« Nel 1895 l'on. Marzin rioccupò il suo stallo a Montecitorio, accolto dagli antichi e nuovi colleghi con viva compiacenza.

« Fece parte di importanti Commissioni parlamentari, e dettò varie *pregevoli relazioni.* »

Tutti i giornali, della Provincia e di fuori, sono caduti in una inesattezza, dicendo che l'on. Marzin aveva combattuto nelle battaglie dell'indipendenza,

meritandosi la medaglia al valore, e qualcuno aggiungendo che aveva il grado di ufficiale superiore. *Da successive informazioni abbiamo saputo che questa circostanza non era vera.*

I FUNERALI.

Solenni, imponenti, affettuosi, riuscirono ieri i funerali del defunto deputato cav. *Vincenzo Marzin*. La salma composta in ricca bara, era deposta, nell'atrio del palazzo ridotto a cappella ardente, coperta da magnifiche corone e circondata dai coloni con torci accesi in mano.

Il corteo, lunghissimo, mosse dalla casa col seguente ordine: Società filarmonica di Cordovado, 10 corone portate a mano, fra le quali erano da notarsi quelle del Municipio di Cordovado e della Deputazione provinciale; Clero; la bara, portata a spalla da 8 coloni dell'estinto; Consiglio comunale di Cordovado; Società operaia di Cordovado; tutte le rappresentanze e notabilità, convenute a tributare l'estremo saluto all'amato estinto.

Reggevano i cordoni del feretro il sindaco di Cordovado, il Prefetto comm. Segre, il cav. Barnaba, il cav. Biasutti, i deputati Morpurgo e Bertoldi, il Commissario distrettuale ed il Procuratore del Re di Pordenone, il sindaco di S. Vito al Tagliamento, il co. Gustavo Freschi di Ramuscello.

Vi erano le seguenti rappresentanze: cav. Barnaba pel Consiglio provinciale, cav. Biasutti per la Deputazione provinciale. I deputati provinciali cav. Ciconi, cav. Concari, cav. Roviglio, Periasutti e Pollis. Per la Camera dei deputati gli onor. *Morpurgo* e *Bertoldi*. Il *Prefetto* comm. Segre, il Commissario distrettuale, il *Presidente del Tribunale* e il Procuratore del Re di Pordenone. Il maggiore dei rr. carabinieri di Udine, il sottotenente con sei carabinieri di S. Vito al Tagliamento e quattro di Cordovado, in grande uniforme. Parecchi Consiglieri provinciali; il segretario capo della Deputazione provinciale; il pretore di S. Vito; i sindaci del Collegio di S. Vito; il cav. Antonini G. B. pel sindaco di Udine.

Erano rappresentati parecchi municipi dei distretti di Cividale, S. Pietro, Tarcento, Gemona, Moggio, Tolmezzo Pordenone. Vi erano pure il co. Attimis-Maniago sindaco di Maniago, il notaio Barnaba, il dott. Venanzio Pirona di Udine.

Mancava il segretario del Consiglio Provinciale cav. dott. G. Cucavaz, trattenuto lontano da doveri della sua professione.

La folla di popolo che chiudeva e fiancheggiava il corteo era imponente. Gli abitanti dei paesi limitrofi erano tutti convenuti a Cordovado.

Dopo le esequie in Chiesa, sul piazzale di questa vennero pronunciati discorsi dal Sindaco di Cordovado, dal comm. Segre R. Prefetto, dall'on. Morpurgo a nome anche del collega Bertoldi, dal cav. Barnaba pel Consiglio e dal cav. Biasutti per la Deputazione Provinciale, dal cav. Antonini pel Sindaco di Udine, e per ultimo parlò a nome degli amici il dott. Borsatti medico di Cordovado.

Finiti i discorsi, il corteo si mosse alla volta del Cimitero, ove la salma venne deposta in una tomba stata espressamente costruita.

Il *Friuli* era pure rappresentato ai funerali del compianto deputato ed amico.

Ambasciatore di passaggio. Col treno delle 20.5 di ieri fu di passaggio per la nostra stazione, diretto a Roma, S. E. il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna.

Il prof. cav. Battistella, provveditore degli studi a Treviso, nostro concittadino, assunse ieri solennemente l'incarico delle lezioni di storia patria all'Ateneo Veneto.

Segretari comunali. Su quaranta aspiranti a segretari comunali, della nostra provincia, tredici soli vennero ammessi a sostenere l'esame orale.

Avvertimento per gli emigranti. Da notizie ufficiali si rileva che dall'8 in poi lo Stato del Paranà non accetta più emigranti. Tremila galiziani si trovano da parecchi mesi nel Brasile e potranno essere inoltrati nel Paranà solo entro un mese, poichè sino allora non saranno pronte le disposizoni per il loro inoltro. Si fa quindi un serio avvertimento a tutti coloro che pensano di emigrare al Paranà.

Pacchi per l'Eritrea. Fino a nuovo ordine è stato sospeso l'invio di pacchi gravati di assegno o con porto assegnato a destinazione della Colonia Eritrea, fatta eccezione per quelli diretti a Massaua ed a Assab.

Assegni Banco di Napoli. La Banca di Udine ha ripreso il servizio degli assegni gratuiti Banco di Napoli.

L'emissione ha luogo colle norme già note.

Ribaltamento. Circa il mezzogiorno di ieri passava per via di Mezzo un carro, *tirato da due cavalli, con un* carico di piante che dallo stabilimento *agro-orticolo* S. Bari e C. di via Prachiuso, dovevano trasportarsi nel podere che detto stabilimento tiene a Strassoldo.

Guidava i cavalli un giovinotto di Palmanova, stando seduto sul carico.

Giunto che fu all'angolo di via di Mezzo e Bertaldia, forse per aver fatto la voltata troppo rapidamente, il carro con le piante si rovesciò, e il carradore fu balzato a terra, fortunatamente però senza rimanere sotto il pesante carico.

Fu anche ventura che i cavalli si fermassero subito, che se invece avessero continuato il cammino il caduto avrebbe potuto farsi molto male.

Accorse la gente che passava e qualcuno *premurosamente sollevò da terra* il carradore e lo trasportò in un vicino esercizio *ove gli venne fatto bere* un bicchiere di vino.

Il povero giovane durava fatica a reggersi sulle gambe, accusando altresì forti dolori in varie parti del corpo, per cui adagiato in una vettura fu trasportato all'Ospedale. Visitato dal medico di guardia, questi non riscontrò che delle leggere ammaccature alla gamba destra, per cui dopo 5 minuti il ribaltato potè andarsene.

Nella ribaltata, l'asse maestra del carro si spezzò, per cui le piante dovettero essere caricate su altro carro, ed alle 2 1[2 pom. il carradore, salito di nuovo sul carico, prese la via di Strassoldo, ove è a sperarsi sia giunto *in buone condizioni.*

Parodie di Balilla. Sabato sera dai vigili urbani veniva arrestato certo Condurello Alessandro fu Antonio, d'anni 16, calzolaio, domiciliato in via Belloni n. 5, e denunciati altri cinque suoi compagni, perchè dalla riva del Castello gettavano sassi con grave pericolo della gente che passa per Piazza Vittorio Emanuele.

Il Condurello è trattenuto in arresto per avere con un sasso colpito ad una *gamba il vigile Dichiara Stefano, che lo* aveva invitato a desistere dal pericoloso giuoco.

Teatro Sociale. Innanzi ad un pubblico numeroso e distinto, l'ottima Compagnia Pasta-Di Lorenzo iniziò sabato sera il corso delle sue rappresentazioni col *Figlio di Giboyer*, di E. Augier. Il capolavoro dell'illustre autore francese, ebbe esecuzione eccellente per affiatamento e per *verve*. Applauditi tutti i bravi artisti, ed in particolare la Novelli, il cav. Pasta ed il Russo.

La commedia *Le gioie della famiglia* di Hannequin, raggiunse *ier sera* pienamente lo scopo che hanno simili produzioni, che chiameremmo volentieri umanitarie: fu una continua risata, dal principio alla fine.

— Questa sera la commedia brillante in tre atti, di G. Horst, *Suocera demonio!* nuovissima per Udine, preceduta dalla commedia in un atto di Castelnuovo: *O bere o affogare.*

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune cronache e corrispondenze. È il solito del lunedì.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dall'8° al 14 marzo 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	9
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 17

Morti a domicilio.

Lovaria co. Giuseppe di Antonio, d'anni 44, possidente — Ernesto Fabello di Gio. Batta, d'anni 8, scolaro — *Mons. Giovanni Maria Berengo*, fu Luigi, d'anni 76, arcivescovo di Udine — Antonio Lestani di Alessandro, d'anni 1 e mesi 8 — Adelaide Bertossi fu Giov. Batt., d'anni 77, casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Azzoni fu Bortolo, d'anni 78, fruttivendolo — Lucia Tonero-Filippigh fu Pietro, d'anni 80, fruttivendola — Domenico Patat fu Francesco, d'anni 80, agricoltore — Maria Porta-Midena fu Luigi, d'anni 61, casalinga — Margherita di Marco-Del Ross fu Giacomo, d'anni 44, contadina — Teresa Calligaris-Jetri fu Mattia, d'anni 48, contadina — Virginia Pigano fu Giuseppe, d'anni 20, operaia — Francesco Della Coletta fu Domenico, d'anni 76, bracciante.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Luigi Cozzi di Lorenzo, di giorni 19 — Palmira Roscotelli, di giorni 11.

Morti nella Casa di Ricovero.

Caterina Stefanutti-Zearo, fu Osualdo, d'anni 78, casalinga.

Totale N. 16

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Fortunato Arnosti, muratore, con Elisabetta Sgobino, setajuola — Giov. Batt. Tonello, possidente, con Marcellina Grandi, possidente — Luigi Sello, muratore, con Giuliana Rizzi, contadina — Francesco Tomadini, agricoltore, con Maria Elisabetta Tonutti, contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Pillinini, operaio, con Albina Gremese, casalinga — Paolo Coletto, muratore, con Anna Maria Toti, maestra elementare — Alberto Muscas, con Giovanna Coral.

Pianoforte elettrico. Il sig. Zandonella Giovanni tiene esposto in via Mercatovecchio, ex negozio Hocke, il pianoforte elettrico.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Lovaria co. Giuseppe: Braida dottor Luigi lire 1, Sbuelz Giovanni 2.

Gori-Locatelli Maria di Rivignano: Cozzi Luigi di Codroipo lire 1.

Bortolotti Domenica Giordani: Pinzani dott. Vincenzo lire 2.

Ceroi Antonelli Anna: Pinzani dott. Vincenzo lire 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduzco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Gori-Locatelli Maria* di Rivignano: Marcuzig Giuseppina Magistris lire 2, Magistris Pietro 2.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barduzco, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Lovaria co. Giuseppe*: Tomaselli Daulo lire 2, Schiavi avv. cav. L. C. 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 3 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	16mar. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	753.0	753.2	755.4	756.8
Umido relat.	67	78	66	84
Stato di Cielo	q. cop.	misto	misto	coperto
Acqua cad mm	0.7	—	—	
Vento (direzione	—	—	—	
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	
Term. centig.	7.4	11.9	8.6	9.0

Temperatura (massima 12.6 / minima 4.6)

Temperatura minima all'aperto 1.8

L'arrivo a Roma degli amnistiati

Roma 15 — Stasera alle 8 col treno di Napoli arrivarono Garibaldi Bosco e Bernardino Verro. Trovavansi in quel momento entro la stazione un trecento persone e fuori oltre un migliaio, fra cui parecchie donne. Erano presenti i socialisti e i radicali più noti.

Appena Bosco e Verro discesero dal treno scoppiò un grande applauso e grida di «Viva Bosco! Viva Verro! Morte ai tiranni! Abbasso Crispi! Vivano i martiri di Sicilia!»

Verro, che è ingrassato, è molto disinvolto; disse che Bosco era un poco indisposto; infatti il Bosco ha l'aspetto sofferente.

Entrambi furon fatti salire in carrozza e insieme agli amici recaronsi al Circolo degli studi sociali.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Francia si preoccupa.

Parigi 16 — Il barone De Courcel ambasciatore di Francia a Londra è stato chiamato telegraficamente a Parigi per venire a dare informazioni verbali sulla politica inglese in Egitto, e specialmente sulla nuova spedizione anglo-egiziana a Dongola.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 14 marzo 1896.

Venezia	42	53	25	51	69
Bari	55	28	18	35	70
Firenze	35	17	44	18	88
Milano	45	47	24	14	29
Napoli	70	55	40	2	6
Palermo	40	60	69	78	75
Roma	50	18	42	33	53
Torino	74	64	84	1	56

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 14 marzo 1896

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a —.—
Granoturco vecchio e nuovo	» da »	11.60	a 12.60
Giallone	» da »	—.—	a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	—.—	a —.—
Bastardone	» da »	13.—	a —.—
Segala	» da »	12.—	a —.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—
Sorgorosso	» da »	—.—	a —.—
Cinquantino	» da »	10.75	a 11.—
Lupini	al quint. da »	—.—	a —.—
Fagiuoli del piano	» da »	—.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	27.—	a 35.—
Patate	» da »	8.—	a 11.—
Castagne	» »	12.—	a 15.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.05	a 2.25
Burro del monte	» da »	0.—	a —.—
Formaggio del monte	» da »	0.—	a —.—
Formaggio del piano	» da »	0.—	a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.72	a 0.75

Frutta

Fichi	al quintale da lire	—.—	a —.—
Nespole	» »	—.—	a —.—
Noci	» »	—.—	a —.—
Peri	» »	—.—	a —.—
Pesche	» »	—.—	a —.—
Pomi	» »	25.—	a 28.—
Uva	» »	—.—	a —.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.10	a 1.25
Galline	» da »	1.05	a 1.15
Polli	» da »	0.—	a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	1.05	a 1.10
Polli d'India femmine	» da »	1.10	a 1.15
Anitre	» da »	0.—	a 0.—
Oche	» da »	0.—	a 0.—
» morte	» da »	0.—	a 0.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	6.35	a 6.60
Fieno dell'alta II.	» da »	5.—	a 5.20
Fieno della bassa I.	» da »	4.45	a 4.50
Fieno della bassa II.	» da »	3.70	a 4.10
Medica	» da »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.85	a 3.60
Legna tagliate	» da »	1.99	a 2.09
Legna in stanga	» da »	1.79	a 1.89
Carbone I. qualità	» da »	6.80	a 7.20
Carbone II.	» da »	6.30	a 6.60

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 marzo 1896.

	14 mar	16 mar
Rendita		
Ital. 5 % contanti	90.75	90,90
» fine mese	90.85	91.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ... ex .	308.—	308.—
» 3 % Italiane ex ...	284.—	282.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	498.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine ..	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	745.—	742.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120. —
» Cooperativa Udinese ..	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	287.—	287.—
Società Tramvia di Udine ...	60.—	60.—
» Ferr. Meridionali	65 .—	657.—
» » Mediterranee ...	501.—	504.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	109.70	109 ½
Germania .... »	135.—	135.—
Londra .... »	27.63	27.63
Austria banconote ... »	229.—	228 ½
Corone .... »	114 —	114.—
Napoleoni .... »	21.85	21.86
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	82.10	82.60
	—.—	—.—

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE DI

Contro **TOSSI - CATARRI INFLUENZA - BRONCHITI POLMONITI**

CATRAMINA

Contro **MALATTIE DI GOLA DI BRONCHI - DI POLMONI DI VESCICA**

Speciale olio di catrame Bertelli di fama universale. — Proprietari, con brevetto, *A. BERTELLI e C.*, chimici-farmacisti, Milano. — Scatole grandi *L.* **2.50**, medie *L.* 1.50, piccole **LIRE UNA** in tutte le farmacie del mondo.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore *primitivo*, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. **4** *la bottiglia.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata di

ANGELO MIGONE e C. - Milano

Premiato colla più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

BEVETE IL VINELLO ECONOMICO

(costa circa 6 cent. al litro)

Colla « Pasta Igienica Fincato » si prepara con facilità un eccellente **Vinello da tavola**, sano, digestivo, di buon gusto, ed adatto per il taglio dei vini.

Una dose per 50 litri rosso . . . . . . L. 2.50 } compreso
» » *Moscato bianco* » 3.— } l'istruzione

Aggiungere cent. 60 per le spese postali. Spedizioni verso assegno o verso anticipazione.

Scrivere alla **Drogheria Fincato**, S. Martino di Lupari.

NB. Su domanda con risposta pagata si dà istruzione per rinforzare o aromatizzare qualunque vino.

ORTAGGI NUOVI — NOVITÀ 1896 — FIORI NUOVI

F.lli INGEGNOLI - MILANO

Sementi d'ortaggi **Novità 1896.** — Cavolfiore, « *Palla di neve* » un cartoccio di sementi lire 1. — Pomodoro, « *Senza rivale* » lire 1. — Melone, « *Spino bastardo* » lire 1. — Zucca di Tokio, lire 1. — *Fagiolo nano Limonta* lire 0.40. — *Fagiolo* arrampicante Lima, lire 0.40. — *Aglio di Trebisonda*, lire 1. — Le 7 novità prese assieme lire 5.

Cassetta contenente **25** cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre civaie e legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. — *Franco a domicilio.* **L. 6**

Sementi di fiori **Novità 1896.** — Verbena del *Rio della Plata*, un cartoccio di sementi lire 1. — *Astri del Giappone*, lire 1.50 — *Calendula pluvialis* lire 0.50 — Viola del pensiero *della Vedova*, lire 1. — Tuberosa « *Albino* » un bulbo lire 0.75. Papavero splendente lire 1. — Solanum virgineum lire 1. — ecc., ecc.

Le 14 novità di fiori 1896, prese assieme lire 10. —

Cassetta contenente **20** qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso, *Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia* **L. 3.50**

Sementi **Foraggi** — Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba Bianca, Ginestrina, ecc. **Cereali** — *Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.*

PIANTE **Alberi fruttiferi** — *Agrumi* — *Olivi* — Gelsi — Piante per imboschimento — per viali — per siepi da difesa — per ornamento — *Catalpe* — Magnolie — Rose — Abeti — Cipressi — Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Peri — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni. Imballate e franche alla Stazione di Milano, **L. 10.**

Collezione composta di 10 piante di **Rose** in 10 colori N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, **L. 9.**

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** MILANO, Corso Loreto, n. 45.

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** *ne posseggono* il *segreto ed hanno* il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini* 18, *casa propria*, si crede in dovere di smascherare essi *falsificatori*; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 Dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 Aprile, 28-30 Aprile e 24 Luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può *offrire*, come *facciamo noi* **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci osservazioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

SOLO LE PILLOLE

e

L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composte di sole sostanze balsamiche vegetali guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2**. — *Deposito e vendita* **Farmacia Europa**, Via Merulana, N. 208, **Roma**.

N. B. — Spedizione ovunque nel regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite si accordano **speciali** facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spedizione franco a domicilio.

CURA PRIMAVERILE

Volete la Salute ??? — Volete la Salute ???

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati* e *pei semisani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il noto prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla *cottura*, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cougnon**, ha fatto, nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.60**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più *meravigliose*. Essa dà alla tinta della carne quella *morbidezza*, e quel *vellutato* che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è), gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.